

# Café Belle époque: un progetto teatrale

L'iniziativa si affiancherà alla mostra di Villa Olmo come evento didattico parallelo



Nel teatrino di Villa Olmo, alla presenza di Sergio Gaddi, assessore alla Cultura del Comune di Como, dell'attrice Laura Negretti e della regista Eleonora Moro è stato presentato il nuovo progetto teatrale "Café Belle époque", che si affiancherà alla mostra "Boldini e la Belle Époque", come evento parallelo di approfondimento culturale e didattico. La pièce, nata da un progetto teatrale di Laura Negretti, è stata appositamente creata per l'evento comasco e costituisce un "unicum"

nell'ambito delle mostre nazionali. In qualità di interprete Alessandro Baito affiancherà Laura Negretti. Regia e drammaturgia di Eleonora Moro. Scene di Armando Vairo. La produzione è del "Teatro in Mostra" di Como in collaborazione con l'assessorato alla Cultura della locale amministrazione comunale. L'obiettivo, come ha sottolineato Laura Negretti, è quello di affrontare la Belle Époque in ogni suo contesto prendendo ispirazione da "La Traviata", che sembra presagire quelli che sarebbero stati gli sviluppi di questa epoca storica. L'opera, resa immortale da Giuseppe Verdi, rappresenta in tutta la sua entità quell'epoca e i suoi sfavillanti contrasti. Boldini stesso, un perfetto esponente di questo momento storico, era un melomane appassionato e amava, in particolare, "La Traviata". Basti pensare che una delle sue modelle predilette, la bellissima Alice Regnault, era amante dello scrittore e drammaturgo Alexandre Dumas figlio, autore di "La Signora delle Camelie", romanzo da cui prese ispirazione il musicista. Secondo Eleonora Moro tutto gravita su due perni essenziali: la gravità

della storia e la leggerezza dell'amore. La colonna sonora è imperniata sulla vocalità di Maria Callas, con incisioni d'epoca.

Lo spettacolo - concepito in maniera da poter essere fruibile da una fascia di pubblico molto ampia, - vuole, fra l'altro, essere uno stimolo a indagare altri canali culturali, creando parallelismi inediti, forse arditi. Uno spettacolo/evento, dunque, parallelo all'esposizione d'arte, pioniere nell'idea che una pièce teatrale, creativamente fusa e amalgamata con la mostra, possa ampliarne il messaggio e potenziarne il valore.

A partire dal 9 aprile, nel corso dei quattro mesi di durata della mostra, le scuole e i gruppi (minimo 20 persone) possono prenotare lo spettacolo (ingresso scuole 3 euro; ingresso gruppi 5 euro). Cinque le repliche straordinarie (ingresso 5 euro - libero con il biglietto della mostra) che si terranno alle ore 21 nel "Pala Amici di Como" a Villa Olmo nei seguenti giorni: 16 aprile (anteprima nazionale), 30 aprile, 14 maggio, 11 giugno e 9 luglio. Info e prenotazioni: 031-571979.

ALBERTO CIMA

A colloquio con l'attrice comasca

## Laura Negretti, teatro che passione

**S**abato 9 luglio alle 20.30, nell'ambito della mostra "Boldini e la Belle Epoque", nel Pala Amici di Villa Olmo a Como andrà in scena l'ultima replica dello spettacolo "Café Belle Epoque", regia e drammaturgia di Eleonora Moro, progetto teatrale di Laura Negretti, scenografia di Armando Vairo con Alessandro Baito e Laura Negretti. Abbiamo incontrato per l'occasione l'attrice con la quale ci siamo intrattenuti in un'amabile conversazione.

### **Laura, come è nata in te la passione per la recitazione?**

"In modo del tutto inusuale. Sono sempre stata molto timida e riservata. Un giorno, con una mia compagna di classe, ero in quinta superiore, volevamo usare i soldi racimolati per iscriverci a un corso di arti marziali, ma le iscrizioni erano ormai chiuse. Abbiamo visto una locandina che reclamizzava un corso di teatro e abbiamo investito qui i nostri risparmi. E' iniziata così la mia passione per la recitazione".

### **Poi cosa è successo?**

"A poco a poco mi sono accorta che da hobby si è trasformata in un elemento imprescindibile della mia vita. Dopo varie esperienze, ho fondato una mia compagnia, "Teatro in Mostra", che ha sede in Como. E' nata otto anni fa, proprio in concomitanza con le grandi mostre di Villa Olmo. Ho subito capito che era una situazione che poteva avere sviluppi positivi, soprattutto di richiamo nazionale e mi sono chiesta come poter mettere a frutto

la mia esperienza in campo teatrale in un contesto così stimolante. Sono pertanto nati gli spettacoli delle mostre che dovevano essere un percorso di approfondimento parallelo, ma mai banalmente biografici".

### **Come attrice quali ruoli preferisci interpretare?**

"Nelle mie corde tendenzialmente prevalgono i ruoli drammatici e intensi, però mi sono accorta che, se ben guidata da un regista, mi trovo a mio agio anche nei toni più leggeri".

### **Come è nata l'idea della pièce teatrale "Café Belle Epoque"?**

"Direi che sia nata dal legame molto intenso esistente tra Verdi e Boldini, che era un incredibile appassionato di lirica e amava, sopra ogni altra opera, proprio "La Traviata" che, secondo lui, rappresenta perfettamente lo spirito della Belle Epoque, pur essendo stata scritta molto tempo prima. Vi è, se vogliamo, una metafora fra Violetta, minata da un male terribile, e la Belle Epoque: divertimento, balli, lazzi, frizzi, champagne e can-can che già portavano i germi che avrebbero condotto alla prima Guerra Mondiale".

### **Vorresti illustrare il progetto di "La Spartizione"?**

"E' uno spettacolo che è nato tre anni fa ed è stato il proseguimento naturale di un progetto altrettanto importante, il primo adattamento teatrale di "Un amore di zitella", un romanzo di Andrea Vitali. Hanno avuto entrambi un buon successo. Affrontando questi due percorsi abbiamo voluto legarci ad autori contemporanei



lombardi".

### **Cos'è per Laura l'amore?**

"Una commedia a braccio recitata con un regista latitante".

### **Quali sono i tuoi hobby?**

"Sostanzialmente non ne ho perché vivo il mio lavoro, pur essendo faticoso, come un eterno hobby. Come svago personale spesso vado a teatro, anche se poi ho quella tensione che deriva dall'essere lì come addetta ai lavori. Se dovessi scegliere uno svago prediletto fra cinema e teatro opterei per il primo".

### **Quali sono i tuoi progetti futuri?**

"In realtà più che futuri, attuali. Sto portando nei teatri lo spettacolo "Occidente", scritto da Amid Diarati, un autore iraniano, una persona stupenda. Questo progetto intende parlare dell'amore-odio fra Oriente e Occidente cercando di andare al di là dei luoghi comuni, mostrando la figura della donna nei Paesi musulmani e occidentali, il tutto attraverso una storia d'amore. Poi ci sarà un debutto importantissimo il prossimo 2 dicembre, ma non posso ancora dire dove. Ne ripareremo".

ALBERTO CIMA

## BOLDINI E LA BELLE ÉPOQUE



### lo spettacolo

Laura Negretti con il Teatro in Mostra ha allestito lo spettacolo «Café Belle Époque» come evento collaterale alla mostra su Giovanni Boldini in corso a Villa Olmo. Nella rappresentazione riprende il mito di «Traviata».

# Come Traviata Sfida al mondo senza ipocrisie

*Eroina dello spettacolo legato alla mostra  
incarna un nuovo ideale di femminilità*

Traviata è un'autentica eroina, capace di sfidare il mondo e le sue convenzioni che spesso sconfinano nell'ipocrisia. Il personaggio, creato da Alexandre Dumas e eternato dalla meravigliosa musica di Giuseppe Verdi, ha una forza che va oltre il momento storico e le circostanze e diventa un archetipo rintracciabile anche in contesti che sembrerebbero inaspettati. Se penso a Violetta in questi termini, immediatamente la mia immaginazione va a Vivien, il personaggio femminile del grande successo cinematografico *Pretty Woman*. La figura della giovane prostituta di Hollywood, interpretata dalla bellissima Julia Roberts, sembra essere stata interamente mutuata dalle figure di Margherita e Violetta. Tra le tante scene che tutti ricordiamo del film datato 1990, mi piace ripensare a quella in cui il miliardario interpretato da Richard Gere conduce Vivian all'opera. Guarda caso, lo spettacolo in programma è proprio *La Traviata* di Verdi e la giovane escort (la chiameremo così, oggi) che non ha mai assistito a un melodramma, resta colpita non soltanto dalla bellis-

sima musica ma dalla vicenda straziante di Violetta. Non ci vuole molto per capire che la protagonista del film rivede se stessa negli abiti ottocenteschi di questa eroina dell'opera. Lo si comprende chiaramente quando, interpellata da una compassata e anziana vicina di palco, Vivien afferma che non solo lo spettacolo le è piaciuto ma che le si sono - letteralmente - «attorcigliate le budella». Che sia la dama delle camelie in un raffinato salotto del XIX secolo o una prostituta della fine del Novecento, Violetta - Vivien (ma potremmo citare anche la Satine di *Moulin Rouge*) è una donna spontanea, quasi candida, capace di rivelare senza ipocrisie la sua "professione", e di scuotere, con la sua dignità, che si rivelerà nonostante tutto, le ipocrisie che montano intorno a lei. La forza di Violetta consiste proprio nel non vergognarsi di quello che fa per vivere e di portare avanti le proprie scelte senza infingimenti. Ho riflettuto su questo, per contrasto, seguendo, di recente, una trasmissione televisiva che proponeva un'intervista ad una escort milanese. Al confronto di



Violetta, l'intervistata sembrava quasi un'educanda bigotta, che non ha mai osato raccontare e nemmeno nominare la sua attività lavorativa. Nessun coraggio e nessuna onestà intellettuale. Violetta è eroina in questo e se, da una parte è tanto coraggiosa da dichiarare subito la propria condizione, dall'altra, il suo pudore, la sua fragilità si rivelano quando nasconde, fino allo stremo la sua malattia. È un dettaglio che commuove perché Violetta con il

peggiore delle sue condizioni di salute vede incrinarsi la sua bellezza, la sua forza, le uniche armi che le hanno permesso di sopravvivere in un mondo ostile. Il suo rinunciare agli altri uomini e poi il suo sacrificio finale la rendono davvero eterna e forse, a suo modo, anticipatrice delle rivendicazioni, ancora lontane a venire, del mondo femminile.

Laura Negretti  
(testo raccolto da Sara Cerrato)

**IL VALORE  
DEL VOSTRO ORO  
STA NELLA  
SERIETÀ  
DI CHI VE LO COMPRA**

Andrea Zironi  
Amm. Unico  
STUDIO 18 KARATI SPA

**Confrontatevi con gli altri**

ACQUISTIAMO AL MIGLIOR PREZZO  
oro, argento, lingotti, monete e orologi in oro.

**MERCATO DELL'ORO**  
Competenza, trasparenza, serietà in tutta Italia.

COMO Via Bellinzona, 180 tel. 031 540235  
www.studio18karatispa.eu

**MIRABELLO MOBILI**  
by MICE Tel. 031.733190 www.miceversailles.com  
Via Lombardia, 63 **CANTU'** info@mirabellomobili.it - www.mirabellomobili.it  
- SEMPRE APERTO ANCHE LA DOMENICA -

**PER RINNOVO LOCALE  
CUCINE - CAMERE,  
CAMERETTE - SALOTTI  
MOBILI ETNICI  
OGGETTISTICA**

**A PREZZI DI COSTO FABBRICA**

RUGIANO ANTIQUARIATO    SIAMO DI FRONTE    **MIRABELLO**  
GRANDI IN TUTTO.

LIVE - IL BILANCIO DEL FESTIVAL

## Il jazz di Vitous, Rusconi, Darriau e Rea conquista Chiasso

**CHIASSO** La raffinata anteprima comasca del 4Tune di Alberto Mandarini impreziosita dalla gemma dei tre inediti di Chet Baker. Due sontuose conferme: Miroslav Vitous e Danilo Rea. Due splendide sorprese: Rusconi e il Matt Darriau's Ballin the Jack. E l'energia di Ebony Bones. Sabato notte è calato il sipario sul 14° Festival di cultura e musica jazz di Chiasso, quest'anno intitolato «Jazz around the Rock» per il riferimento ai migliori anni Cinquanta del rock'n'roll. I più di tremila spettatori nelle tre serate allo Spazio Officina ribadiscono la bontà delle scelte artistiche del cartellone.

Nella prima serata a Chiasso, giovedì, il trio capitanato dal pianista zurighese Stefan Rusconi che ha proposto i brani del quarto album «It's a Sonic Life», intelligente rivisitazione della musica di una delle più espressive band degli anni Ottanta, i Sonic Youth. Nel secondo set, con il suo gruppo (due sax, un tastierista, due batterie di cui una affidata al nostro Fabrizio Sfera) il contrabbassista Miroslav Vitous ha saputo creare una ragnatela sonora nella quale si

attraevano e si respingevano gli echi del sound di quella mitica band, i Weather Report, che proprio lui aveva fondato con Joe Zawinul e Wayne Shorter. Un'esibizione sontuosa, conclusa con l'applaudita citazione di «Birdland». Tutt'altra musica venerdì sera. Intenso il blues chitarra e voce di James Blood Ulmer. Il progetto Ballin the Jack («centrare il bersaglio») del sassofonista statunitense Matt Darriau, in un corposo set (su tutti il trombettista Frank London), ha offerto un'ottima rilettura dello swing degli anni Trenta e Quaranta da Duke Ellington a Jelly Roll Morton, da Benny Goodman a Tommy Dorsey. Singolare il tributo a Hendrix «Around Jimi» del trombettista Giovanni Falzone e dalle sue Mosche Elettriche. Finale in crescendo sabato. Da togliersi il cappello il piano solo del romano Danilo Rea che ha spaziato da Dylan a De André, da Elton John ai Red Hot Chili Peppers. Ricca di personalità la cantante francese Mina Agossi. Infine, molto coinvolgente lo show musicale dell'inglese Ebony Bones.

Andrea Cavalcanti

## Da Boldini a «Traviata» In scena arte ed eros

Lo spettacolo scritto e interpretato da Laura Negretti affiancherà la mostra sulla Belle Époque a Villa Olmo

Non può mancare l'apporto del teatro al corredo di iniziative che fanno da corollario alla nuova grande mostra organizzata a Villa Olmo. La compagnia Teatro in Mostra proporrà un allestimento, ideato da Laura Negretti (nella foto), che avrà con il tema della mostra un rapporto di analogia, ma sempre con l'intento di stimolare ulteriormente la curiosità. Come è noto, il percorso espositivo è dedicato, quest'anno a Giovanni Boldini e alla Belle Époque. Saranno dunque le atmosfere raffinate e gaudenti di quel particolare momento storico ad animare anche la messinscena, diretta da Eleonora Moro. Laura Negretti, che oltre a ideare il soggetto, è anche attrice sulla scena insieme ad Alessandro Baito, racconta gli elementi salienti dello spettacolo, pensato per i gruppi e le scolaresche ma anche per il pubblico serale, con quattro apposite repliche il 30 aprile, 14 maggio, 11 giugno, 9 luglio sempre alle 21. «Come negli anni scorsi - spiega l'attrice - l'idea guida è quella di proporre un allestimento collegato al percorso espositivo ma anche originale, dalle tele al palcoscenico. Lo spettacolo, che si intitola Caffè Belle Époque e che debutta il 16 aprile alla 21 su inviti (le altre date saranno prenotabili dal 9 aprile), ruota attorno al tema centrale della mostra: La Belle Époque, quel periodo che va dalla Parigi di Haussmann, una città in pieno fervore costruttivo, che si preparava agli splendori che ancora oggi conserva, fino all'affondamento del Titanic, visto come la fine di un periodo dorato e pieno di certezze, e l'alba sinistra di un mondo diverso, presago del conflitto mondiale che sarebbe scoppiato di lì a poco. Questo momento storico, così interessante, sarà il "contenitore" della nostra storia teatrale, in cui sarà protagonista la Traviata di Verdi».

Il collegamento, come sempre, apparentemente nasce dall'accostamento di temi e figure lontane, ma quest'anno, il filo rosso sembra essere più saldo che in altri spettacoli. Lo spiega ancora Negretti che afferma: «Abbiamo individuato un forte legame tra Giovanni Boldini e Verdi. Non dimentichiamo, infatti, che proprio di Boldini è il ritratto più celebre e importante del grande maestro di Busseto. Ma

non basta, perché anche tra lo stesso pittore e Dumas figlio, che scrisse la *Dama delle Camelie*, fonte prima di ispirazione per *Traviata*, c'è un elemento comune. Quale? Una donna avvenente e ricca di fascino, modella del primo e amante del secondo, Alice Regnault. Intorno a questa affascinante figura femminile ruota gran parte del nucleo narrativo dello spettacolo che però riserva anche altre sorprese». Insomma, una storia di amore, passione, arte e musica, vitale e ricca di colori come l'epoca in cui è ambientata e come gli stessi quadri di Boldini, autore italiano fondamentale e creatore di indimenticabili ritratti del suo tempo. Come verrà narrata la vicenda? Anche qui Laura Negretti anticipa qualche elemento. «Abbiamo pensato a due narratori particolari, due giornalisti che condurranno lo spettatore a conoscere meglio i fatti narrati. Sarà un modo per far rivivere i personaggi e far compiere a chi guarda un affascinante viaggio nel tempo». Lo spettacolo andrà in scena nel teatro tenda allestito come sempre nel giardino, di fianco a Villa Olmo.

Sara Cerrato



CHIASSO

### La Lombardini per «Musicadonna»

(al.br) Secondo appuntamento con la rassegna «Musicadonna 2011», promossa dal mensile «Geniodonna». Stasera alle 20.30 al Cinema Teatro di Chiasso in via Alghieri 3b, i quartetti dell'eclettica Maddalena Lombardini, compositrice ma anche violinista, violoncellista, clavicembalista e cantante veneziana vissuta nel Settecento. Sul palco Clara Marzorati (violino), Mariateresa Lietti (violino), Chiara Zabatta (viola) e Anna Camporini (violoncello). Ingresso libero.

CANTÙ

### I Sulutumana oggi ospiti all'Aguaplano

(al.br) È sempre un piacere ascoltare i Sulutumana nell'atmosfera amichevole dell'Aguaplano, in via Giovanni XXIII a Cantù. La band vi si esibirà stasera alle 22 (ingresso 9 euro, info: www.aguaplano.net) mentre all'orizzonte ci sono due repliche dello spettacolo «La speranza è l'unica a morire», realizzato in collaborazione con il comico Sergio Sironi. Una serie di episodi che si rifanno alla realtà del quotidiano incominciati dalle canzoni del gruppo, in scena a Milano al Teatro Verga il 17 e 18 marzo.

## SEGNALAZIONI

[COMO]

### «Versetti sardonici» di Risi oggi pomeriggio al Carducci

(al.br) Omaggio a Dino Risi per il «Teatro in primo piano» oggi alle 18 nella biblioteca dell'Associazione Carducci in via Cavallotti 7 a Como. La compagnia teatrale Onofr propone i «Versetti sardonici» scritti dal grande regista (profondamente legato al Lario anche per ragioni di famiglia) con lo stesso sguardo che ha caratterizzato la sua opera cinematografica.

[CANTÙ]

### «American life» di Mendes oggi e domani al Lux

(al.br) L'appuntamento con il «Cinema di qualità» al Lux di via Manzoni 8 a Cantù stasera e domani alle 21.15 è con «American life» di Sam Mendes con John Krasinski, Maya Rudolph, Jeff Daniels e Maggie Gyllenhaal. Dopo «Revolutionary road» un'altra storia di coppia, questa volta si tratta di due trentenni, lei in dolce attesa, sull'orlo della crisi.

[LUGANO]

### Una pièce brillante con Amanda Sandrelli

(sa.ce) Questa sera e domani alle 20.30 al teatro Cittadella di Lugano, va in scena «Non c'è tempo, Amore», commedia brillante di Lorenzo Gioielli interpretata da Amanda Sandrelli, Blas Roca Rey, Edy Angellio e lo stesso Lorenzo Gioielli, che ne cura anche la regia. Info: 004158/867280.

[FICTION]

### «Atelier Fontana» fa il pieno di ascolti

(ma.ca) La sfida dell'Auditel si gioca «a colpi» di fiction. Domenica sera, il primo episodio della miniserie di Raiuno «Atelier Fontana», incentrata sulla vita delle tre «regine» del fashion made in Italy, ha infatti incollato agli schermi ben 7 milioni 80 mila telespettatori (25% di share). Stasera, Mediaset proverà a rispondere con Raoul Bova che, su Canale 5, in «Come un delfino» interpreterà un notaio che, dopo il ritiro forzato, ritroverà il sorriso insegnando il suo sport in una piccola comunità di ragazzi «difficili».

[TELEVISIONE]

### Due nuovi canali su Mediaset Premium

(ma.ca) Da oggi, l'offerta di Mediaset Premium si arricchirà con due nuovi canali: si tratta di BBC Knowledge, emittente del noto gruppo britannico dedicata a scienza, tecnologia, storia e natura, e Discovery World, canale documentaristico rivolto al target familiare.



Piccoli spettatori e coristi ieri al Sociale. Foto Pozzoni

[RECENSIONE/LIRICA]

## Il «Nabucco» dei piccoli infiamma la platea

Riuscita la sfida di Aslico dedicata a grandi e bambini per il 150° dell'Unità d'Italia

Sono iniziate in Teatro Sociale, ieri mattina, le recite di *Nabucco* di Giuseppe Verdi per onorare il 150° anni dell'Unità d'Italia. C'era una volta la figlia di un Re recita il sottotitolo di *Nabucco*: una sfida per l'Aslico, a causa della difficoltà di mettere in scena un dramma così denso di significati. Questa XV edizione di *Opera domani* ancora una volta è riuscita benissimo, accolta con entusiastici applausi dai presenti, affascinati anche dal fatto che la vicenda si svolge sia sul palcoscenico che in platea. La scelta di *Nabucco* si deve all'anelito di libertà che si coglie in tutte le scene, l'o-

pera è presentata in modo semplice e diretto. Diecimila alunni (solo nel Comasco) hanno avuto modo di conoscere, cantando alcune pagine in coro, quest'opera di Verdi. Verdi è riuscito e riesce tutt'ora ad infiammare il cuore dei presenti, commovendo soprattutto per il coro *Va pensiero...* e, alla fine, ancor più commovente, per l'introduzione, da parte della regia, del nostro Inno nazionale, tra sventolanti di bandierine tricolori. Lo spettacolo inizia con un prologo in cui Verdi, addolorato da lutti familiari e dal «fiasco» della sua precedente opera, decide di abbandonare la musica. Vie-

ne confortato dal fantasma di Abigail, figlia del re Nabucodonosor, che troverà pace solo dopo che la sua storia sarà stata narrata. Tre cast di giovani cantanti-attori si alterneranno sul palco sotto la direzione dell'ottimo Francesco Pasqualetti. Silvia Collazuol cura regia, scene, costumi efficaci e coerenti con la drammaturgia. Attenta e collaborativa l'orchestra 1813. Da elogiare tutti gli interpreti. Sabato alle 16 e 20.30 replica aperta a tutti.

Maria Terraneo Fonticoli

GUARDA SUL SITO  
www.laprovinciacom.it  
il video dello spettacolo



«Levento a Villa Olmo presenta autori pregevoli. Però Gaddi dovrebbe proporre un itinerario artistico che unisca Mondrian all'astrattismo italiano»

**COMO** È finita l'attesa per Sgarbi, l'altro, spettacolo che, questa sera, al teatro Sociale di Como, alle 20.30, vedrà in scena il popolarissimo professore Vittorio Sgarbi, in vesti inedite. Inserito nella stagione *Notte* a programma già presentato, l'esperimento che per la prima volta vede il polemico tv e critico d'arte sul palco teatrale, ha incuriosito molti. Per la verità, è lo stesso Sgarbi a evitare l'impegnativo titolo di "attore", scegliendo un ruolo che gli è più congeniale, ovvero quello di conferenziere. La serata, pur in una forma narrativa, si propone come una conferenza, in cui l'arte sarà protagonista, accompagnata, dalla inevitabile dose di polemica, e da una personale analisi della realtà. Ecco le anticipazioni, dalla voce dello stesso protagonista.

**Professore, come si sente, per la prima volta sulla scena teatrale?**

A dire il vero, non mi pare che ci siano sostanziali cambiamenti rispetto a ciò che abitualmente faccio. Propongo un percorso di osservazione e di riflessione e non lo faccio in uno studio televisivo o in un auditorium ma in teatro. *Sgarbi, l'altro* è nato con una struttura che prevede un mio monologo narrativo ma non per questo io voglio essere attore. Non uso i codici del teatro e per questo non posso essere accusato di volermi spacciare per attore. Questa accusa mi fu mossa, qualche tempo fa, da una giornalista di *Repubblica* ma io ho replicato che potremmo sottotitolare lo spettacolo *Lezioni di arte e di vita*.

**Il titolo di questa sua prova sembra suggerire un itinerario nuovo e sperimentale...**

L'altro Sgarbi che vedrete in scena, emerge per il fatto che qui non mi trovo davanti ad un interlocutore, uno di quei personaggi che, in genere, mi fanno arrabbiare in televisione e che io definisco "capre". Qui sono da solo e posso spaziare con un considerevole arco di tempo, per il mio racconto. Non voglio interpretare altri che me stesso.

**Qual è il filo rosso dello spettacolo?** Parlo soprattutto di "crolli" e propongo situazioni e immagini diverse: dal crollo delle Torri Gemelle al crollo del Muro di Berlino, dalla demolizione di una palazzina liberty a Milano alla distruzione dei Buddha di Bamiyan in Afghanistan. È una successione di eventi che ovviamente vedo legati al-

l'altro Sgarbi che vedrete in scena, emerge per il fatto che qui non mi trovo davanti ad un interlocutore, uno di quei personaggi che, in genere, mi fanno arrabbiare in televisione e che io definisco "capre". Qui sono da solo e posso spaziare con un considerevole arco di tempo, per il mio racconto. Non voglio interpretare altri che me stesso.

## [ IL 9 APRILE ]

# Musicisti dal mondo al Sociale per aiutare il sogno di «Mehala»

Si intitola *Almost a lullaby... quasi un sogno* l'evento che l'associazione Mehala onlus organizza al Teatro Sociale di Como per il 9 aprile con l'obiettivo di sostenere i progetti di cooperazione a distanza dell'associazione. Tra gli artisti che intervengono il trio composto dalle giapponesi Motoko Tanaka (arpa) e Tomoko Tanaka Mao (violino) con la cantante Ramona Goni, l'atipico duo Ghiribizzo, con i chitarristi Paola Minussi e Joachim Geissler, Antonietta Lofredo al toy piano (ricordate Schroeder nei fumetti dei Peanuts?), la flautista olandese Cecile Prakken, la cantante Cecilia Casella assieme ai Mehala's. La band composta per l'occasione dal chitarrista Donato Matola, dal tastierista Franco Silano, dal bassista Giuliano Ros e dal batterista Alessandro Nespoli con la par-



## [ TEATRO ]

# «Boldini e la "Traviata" Un binomio che funziona»

Vittorio Sgarbi, oggi al Sociale, promuove mostra e spettacolo

la crisi di un'epoca.

**Dunque lo spettacolo propone un giudizio sui tempi che stiamo attraversando?**

È una domanda difficile perché io non voglio, in realtà, dare alcun giudizio. Il mio interesse sta nell'osservazione del reale.

**Saranno questi i temi della sua nuova trasmissione, «Il Bene e il Male», che partirà, da aprile, su Raiuno?**

Sostanzialmente sì. Soprattutto la prima puntata avrà pressappoco la stessa struttura dello spettacolo, sia per durata che per gli argomenti trattati.

**Passando a argomenti più comaschi, lei ha già espresso consensi alla mostra di Villa Olmo dedicata a Boldini e altri artisti...**

La mostra propone al pubblico autori italiani pregevoli e degni di essere

conosciuti. Io però ho sempre detto a Gaddi che dovrebbe proporre un itinerario artistico che unisca Mondrian all'astrattismo italiano. I visitatori, calamitati da un artista noto come Mondrian, potrebbero, contemporaneamente, conoscere Badiali, Rho e altri che hanno connotato notevolmente il territorio comasco. Mi chiedo perché Gaddi non abbia ancora pensato ad un simile allestimento.

**E cosa pensa dell'idea di coniugare, nell'allestimento teatrale collaterale alla mostra, il Verdi della «Traviata» a Boldini?**

Un'idea molto buona. Va bene così.

**Sara Cerrato**  
«Sgarbi, l'altro», Como, teatro Sociale, questa sera, ore 20.30. Biglietti a 20 euro più prevendita. Info: 031/270170 e www.teatrosocialecomo.it



«In teatro parlo soprattutto di "crolli" e propongo situazioni e immagini diverse: dalle Torri Gemelle al Muro di Berlino, dalla demolizione della palazzina liberty a Milano a quella dei Buddha di Bamiyan»

## [ CLASSICA ]

# Lugano Festival, sfilata di grandi

Dal 9 aprile al 2 maggio la rassegna internazionale e il Progetto Argerich

Il programma 2011 della rassegna *Lugano Festival*, come consuetudine di richiamo internazionale, è ormai definito in ogni dettaglio. La prima parte, concentrata come tradizione vuole sulla musica sinfonica, avrà luogo dall'8 aprile al 2 maggio; la seconda sarà invece dedicata al Progetto Martha Argerich. I concerti (120/30 frsv) si terranno al Palazzo dei Congressi a Lugano. L'onore dell'apertura spetta all'Orchestra della Svizzera Italiana diretta da Ion Marin con la partecipazione del pianista Vadim Rudenko che interpreterà il *Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra* di Ciaikovskij. Il programma sarà completato dalla *Sinfonia n. 8 (Incompiuta)* di Schubert e dalle *Variazioni su un tema di Haydn* di Brahms.

Secondo appuntamento (14 aprile) con l'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino diretta da Ryan McAdams; solisti Vadim Repin (violino), Paolo Fanale (tenore) e Vladimir Baykov (basso). Musiche di Prokofiev, Ciaikovskij e Rimskij-Korsakov. Nel terzo concerto (29 aprile) sarà protagonista la Budapest Festival Orchestra diretta da Ivan Fischer; solista Jozsef Lendvai (violino). In programma composizioni di Bartok, Paganini (Concerto n. 1 per violino e orchestra) e Ciaikovskij. Il 3 maggio, per il quarto appuntamento, di nuovo sul palco l'Orchestra della Svizzera Italiana, diretta da John Axelrod, con il bandedonista di fama mondiale Richard Galliano. Verranno proposte pagine di Piazzolla, Galliano e Mendels-

sohn. I successivi appuntamenti vedranno al Palazzo dei Congressi l'Orchestra Nazionale Russa diretta da Andrey Borzyko con il violinista Sergej Khachatryan (12 maggio) e la London Symphony Orchestra, condotta da Valery Gergiev, con l'oboista Emanuel Abühl (19 maggio). A concludere *Lugano Festival* (29 maggio) non poteva che essere la straordinaria Orchestra della Svizzera Italiana diretta dall'intramontabile Alain Lombard con il pianista Gerhard Oppitz, che eseguirà il secondo Concerto di Beethoven. Fuori programma (21 e 22 aprile), nella Chiesa di S.Maria degli Angeli a Lugano, si esibiranno il Coro della Rtsi, il Coro di Voci Bianche Clairière, i Barocchisti e l'Orchestra Barocca di Sevilla diretti da Diego Fasolis. Info: 004158/8668240. Alberto Cima

## SEGNALAZIONI

### [ COMO ]

#### Raddoppiano le date di De Sfroos al Sociale

(al. br.) Visti i "sold out" fulminei per i concerti di Varese e Como raddoppiano le tappe dello "Yanez tour" di Davide Van De Sfroos all'Apolonio (15 e 16 aprile) e al Sociale (28 e 29 aprile), le prevendite continuano (info <http://www.davidevandesfroos.com> e [www.cauboi.it](http://www.cauboi.it)). L'album «Yanez» sarà nei negozi martedì prossimo.

### [ COMO ]

#### Fabrizio Gifuni al Sociale con «L'ingegner Gadda»

(sa. ce.) Appuntamento da non perdere domani sera al Sociale di Como. Alle 20.30 va in scena "L'ingegner Gadda va alla guerra" di e con Fabrizio Gifuni con la regia di Giuseppe Bertolucci. Biglietti 20-15 euro più prevendita.

### [ COMO ]

#### «Zelig - Lab on the road» stasera al Nerolidio

Questa sera alle 21.30 al Nerolidio invita Sant'Abbondio 7 a Como torna «Zelig - Lab on the road». Un nutrito e selezionato numero di comici emergenti e affermati a partire dalle 17, durante l'attività di laboratorio, perfezione i propri sketch. Le loro esibizioni saranno proposte la sera (dalle 21.30) agli spettatori presenti in sala.

### [ COMO ]

#### «Questione di cuore» oggi pomeriggio al Gloria

(al. br.) Nuovo appuntamento oggi alle 15 con la rassegna "Destinazione Gloria. I pomeriggi di mercoledì", dedicata agli over 60 che pagano un biglietto di 2,50 euro per assistere al film "Questione di cuore" di Francesca Archibugi con Antonio Albanese e Kim Rossi Stuart.

### [ CANTÙ ]

#### Leggende per bambini oggi in biblioteca

Oggi alle 17 in biblioteca a Cantù «Il ragazzo e la figlia del Sole», leggende americane sulla vita a cavallo. Consigliato per bambini dai 6 ai 10 anni.

### [ CERNOBBIO ]

#### Tributo ai Led Zeppelin stasera al Nisciolano

Questa sera al bar Nisciolano in via Perlasca 17 a Cernobbio «The Nobs - Tributo acustico ai Led Zeppelin». Ingresso libero.

### [ MONTANO LUCINO ]

#### La «Carmen» in 3D all'Uci Cinema

Torna oggi all'Uci Cinema di Montano Lucino la «Carmen» di Bizet in 3D. Per consultare gli orari visitare il sito [www.ucinemas.it](http://www.ucinemas.it). Altre proiezioni il 14 e il 23 marzo.



# Il video di Malibu firmato da Maspero

**Musica.** Il giovane regista sondriese, 24 anni, ha diretto il cantante Sangiovanni in quella che è un hit dell'estate. Ha già lavorato con Sfera e Ghali. «Ho iniziato a filmarmi mentre sciavo, poi ho capito che quella era la mia strada»

SONDRIO  
DANIELA LUCCHINI

«Tu fai quelle facce-e. Mi tieni il broncio-o. Se ti tolgo il trucco-o...» E chi non l'ha canticchiato almeno una volta in queste giornate estive o sentito passare in radio.

Un brano che spacca, in testa alle classifiche da un paio di mesi, "Malibu" di Sangiovanni, vincitore della categoria canto ad Amici 2021, di cui venerdì è uscito il videoclip che "parla" anche un po' di valtellinese.

## Tormentone

Nulla di più vero, perché dietro le quinte, seduto in regia, insieme a un collega di Roma, c'è Enrico Maspero.

Sondriese, classe 1997 - 24 anni il prossimo 4 agosto -, media designer, da un paio di anni opera nel mondo delle riprese video e degli scatti fotografici. Ha lavorato e collaborato con alcuni tra i più grandi artisti musicali della scena italiana realizzando videoclip di successo che contano milioni di views, tra cui Ghali o Sfera Ebbasta. O come quello della coppia Sangiovanni-Giulia Stabile, fidanzata, ballerina vincitrice dell'edizione 2021 di Amici. Nel giro di un giorno, le visualizzazioni di "Malibu" hanno raggiunto quota 2,3 milioni e continua-

no a salire di ora in ora su YouTube.

Ma non è così scontato scovare il giovane sondriese scorrendo i credits nell'elenco al di sotto del videoclip, perché in un certo qual modo si nasconde dietro l'obiettivo - la sua grande passione - con il ruolo e il nome d'arte "Suerv: Enrico Yaay", che vuole dire tutto o niente. Per gli addetti ai lavori come per chi non è del mestiere. E allora glielo abbiamo chiesto di persona: «Ho scelto così per restare il più ignoto possibile - racconta Enrico -: mi firmo con un ruolo fittizio come se fosse un gioco, ma in realtà è un lavoro vero e proprio».

Dopo essersi diplomato all'istituto tecnico del turismo al De Simoni-Quadrio - «mi piacciono le lingue straniere» -, si è laureato alla Naba di Milano in Media design.

Di base vive nel capoluogo lombardo. A Sondrio ci viene circa una volta al mese, «per trovare la mia famiglia» pro-

■ Studi al De Simoni e laurea alla Naba. Si firma "Suerv: Enrico Yaay" per restare anonimo

segue entrando nel merito del super-visualizzato video.

«Abbiamo impiegato un paio di giorni a girarlo, ma precedentemente importante è stato, come sempre accade, il lavoro di produzione, di organizzazione, di settaggio e di collaborazione con i protagonisti», oltre che con la troupe.

## «Richiede sacrifici»

Ma come è nata questa passione che ora si è tradotta in un lavoro?

«All'inizio mi filmavo mentre sciavo. Quando avevo 14 anni e facevo i salti con gli sci, con gli amici ci siamo armati di telecamere. Poi ho iniziato a fare i montaggi, ma anche le foto durante le serate. Ho notato che la mia predisposizione a ritrarre belle composizioni di immagini era superiore alla norma allora ho detto: perché non fare di ciò la mia vita?». Insomma, passo dopo passo è arrivato sino a qui; ma è solo la prima tappa.

«Credo sia solo l'inizio di una strada che devo ancora percorrere - ritiene il giovane freelance -. Una strada che consiglieri a chi ha le mie stesse passioni, ricordandosi però che è un lavoro come tutti gli altri: quindi non è tutto rose e fiori. Richiede sacrifici, impegno e tanto altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enrico Maspero con Sangiovanni e la fidanzata Giulia Stabile durante il backstage del video



Il sondriese, con la camicia a scacchi, durante le riprese



Il regista ha la maglietta gialla

# Al Cafè Belle Époque serata piena di emozioni Applausi a Sondrio

## All'auditorium

La storia d'amore a lieto fine di Alfredo e Margherita diretta da Eleonora Moro

Quando letteratura, teatro, musica e pittura si fondono. Lo spettacolo teatrale "Cafè Belle Époque", presentato sabato sera all'auditorium Torelli dal Comune di Sondrio (che ha scelto, visto il tempo incerto, di spostare l'appuntamento da piazza Teresina Tua al coperto), ha mischiato con saggezza e una buona resa scenica la storia di due umili camerieri del caffè Belle Époque: Alfredo e Margherita - a quella più famosa del romanzo "La signora delle camelie" di Alexandre Dumas e dell'opera "Traviata" di Giuseppe Verdi, mentre la scenografia ha richiamato i ritratti femminili del pittore Giovanni Boldini, sensibile interprete della Belle Époque.

Storia e storie si confondono per parlare del valore assoluto dell'amore sul sottofondo di Verdi, ma anche del can-can in

un'atmosfera che mischia divertimento e tragedia. Alessandro Baito e Laura Negretti - con la drammaturgia e regia di Eleonora Moro - interpretano Alfredo e Margherita, timidi innamorati: lui non ha il coraggio di svelarle il suo amore, lei (malata di tisi proprio come la famosa Margherita-Violetta) non ha il coraggio di lasciarlo. Solo la finzione teatrale, nell'interpretare i due amanti resi immortali dall'opera, riuscirà a far confessare il loro amore reciproco e, per fortuna, questa storia ha un lieto fine, almeno per Alfredo e Margherita. In chiusura le allegre musiche alla radio annunciano, infatti, note ben più lugubri che annunciano la prima guerra mondiale.

Affiatati i due attori che hanno interpretato con passione il proprio personaggio; intelligente la scenografia ad incastro con strutture che emulano clienti al bar, pareti di una stanza, boulevard parigini. La sala della Torelli non era gremita (peccato per qualche chiacchiericcio), ma il pubblico di appassionati ha apprezzato

proposta e interpretazione di qualità.

Gli ultimi due appuntamenti con il teatro del calendario estivo del Comune di Sondrio saranno il 28 agosto e il 2 settembre.

Sabato 28 agosto si salirà a Castel Masegra per lo spettacolo "Agosto 1957 Eiger - L'ultima salita" di Mattia Conti con la regia di Alberto Bonacina. Si racconterà quando, nell'agosto 1957, Claudio Corti e Stefano Longhi, due lecchesi, decidono di rincorrere un sogno: essere i primi italiani a conquistare la mitica Parete Nord dell'Eiger. La scalata si rivela drammatica, alla cordata dei due italiani si affianca quella formata da due scalatori tedeschi. La progressione è lenta e condizionata da continue scariche di sassi e ghiaccio. L'Orco non smentisce la sua fama.

Infine si chiuderà, sempre al castello, giovedì 2 settembre con il recital ispirato all'Orlando Furioso di Ludovico Ariosto a cura delle associazioni Ad alta voce e Gente Assurda.

Clara Castoldi



Un momento dello spettacolo



Una rappresentazione di grande impatto